

Luc. Ve. Cesare ardir.

Volog. Che pensa?

Luc. Ve. Berenice - - - già intendi

Tutto il mio cor, questa a te chiedo; io l'amo.

Volog. Berenice mi chiedi?

T'è noto,

Che ella è mia sposa, e che sol può la morte

Si bei nodi troncar.

Luc. Ve. E' ver, ma per lei sola - - -

Volog. Mi tronchi i lacci.

Luc. Ve. E ti ritorno al Regno.

Volog. E s'io ricuso i doni tuoi?

Luc. Ve. Paventa un cesare sdegnato.

Volog. Olà Ministri,

Rendetemi i miei ceppi, e me si chiuda

In Carcere più orrendo.

Luc. Ve. Come?

Volog. Grandezza, e libertade, e vita,

E quanto offerir mi puoi, tutto disprezzo.

Luc. Ve. Così?

Volog. Così, o Tiranno,

Ricevo i doni tuoi, così gl' apprezzo.

(parte.)

SCENA X.

Lucio Vero.

Al gran trionfo in cui superba, e lieta
Efeso mi prepara in questo giorno,
In cui l' anno si compie

Della Partica stragge,

Vadan di ferri cinti

Fra la schiera de vinti

E Vologeso, e Berenice; io voglio,

Ch' abbatta il mio rigor quel folle orgoglio.

(parte.)

SCENA